

# INFORMATORE PARROCCHIALE

## Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



# La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

### ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56  
ore 10-12 e 16-18,30  
02-743479

[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15  
02 - 747170

[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

#### Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri  
[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

#### Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi  
Don LUCA Rago

#### Residenti

#### con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta  
Don FRANCO BERTI

## OTTOBRE 2021



Proseguono i lavori artistici nella navata centrale della Basilica

## ALL'INTERNO

Sostieni economicamente la tua Parrocchia	p. 2
Giornate Eucaristiche: 21-24 Ottobre	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Verbale del Consiglio Pastorale	p. 4
Così cambia il volto del nostro Decanato	p. 5
Icone: un'opera sorprendente	p. 6-7
Ottobre mese del Rosario: Perché pregare il Rosario anche ai nostri giorni	p. 8
Vivere senza paura nell'età dell'incertezza	p. 9
Il bene fa bene: l'anno di San Giuseppe	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Funzioni religiose dell'1 e 2 Novembre	p. 11
Fotocronaca	p. 12

Conto Corrente Bancario  
Presso BANCA INTESA S. PAOLO  
IBAN Parrocchia:  
IT3400306909606100000119659  
IBAN Oratorio:  
IT5310306909606100000119661  
Conto Corrente Postale  
n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO

**SOSTIENI  
ECONOMICAMENTE  
LA TUA  
PARROCCHIA**

Carissimi, vi sono grato se, nonostante il grave periodo di crisi economica che stiamo attraversando, mi vorrete dare ancora una volta il vostro aiuto.

Un primo modo di sostegno economico è il seguente: la Segreteria della Parrocchia su vostra richiesta vi fornirà **12 BUSTE** nominative, una per ogni mese dell'anno, per far giungere in contanti il vostro contributo mensile.

Una seconda modalità di aiuto economico è quella di fare un BONIFICO BANCARIO intestato a Parrocchia Santi MM. Nereo e Achilleo, Viale Argonne, 56, 20133 Milano sul seguente IBAN IT3400306909606100000119659 (attenzione la quinta cifra è una lettera "o" maiuscola e non un numero "zero") oppure se qualcuno volesse far giungere il proprio contributo direttamente sul Conto Corrente dell'Oratorio della nostra Parrocchia, ecco l'IBAN dedicato: IT5310306909606100000119661 (la quinta cifra è una "i" maiuscola).

Una terza modalità di sostegno economico è quella offerta dal sistema PAYPAL legato al circuito di internet che si raggiunge attraverso il canale YouTube Nereo e Achilleo TV.

Una quarta modalità per sostenere la Parrocchia è quella di far giungere il vostro contributo attraverso il **BANCO POSTA** della Parrocchia sul Conto Corrente Postale numero 13289202.

Grazie di cuore per tutto quanto vorrete e potrete fare.

don Gianluigi

**SANTE  
QUARANTORE  
GIORNATE  
EUCARISTICHE**

**GIOVEDÌ 21 OTTOBRE**

ore 21.00: In Basilica il Consiglio Pastorale Parrocchiale, prima di riunirsi, apre le giornate Eucaristiche con l'esposizione, l'adorazione e la recita dei Vespri

**VENERDÌ 22 OTTOBRE**

ore 8.00: S. Messa  
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 17.00: S. Messa con omelia in Basilica, al termine prosegue l'Adorazione Eucaristica personale

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e S. Messa

**SABATO 23 OTTOBRE**

ore 8.00: S. Messa  
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 15.30: Celebrazione del Sacramento della Cresima (secondo turno) per i ragazzi che si sono preparati con il catechismo presso il nostro Oratorio San Carlo

ore 17.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'Altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

dalle ore 17.00 alle ore 18.30 i sacerdoti saranno a disposizione per le Confessioni

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e celebrazione della S. Messa della vigilia

**DOMENICA 24 OTTOBRE**

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

ore 17.00: S. Messa dell'Eucarestia e al termine adorazione eucaristica comunitaria con Vespri del Corpus Domini cui seguirà la Benedizione eucaristica

ore 18.30: S. Messa domenicale

## LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi,  
non c'è persona che non ricerchi la propria felicità. Nessuno vorrebbe vivere da depresso, triste o arrabbiato col mondo, perennemente insoddisfatto; piuttosto tutti ricercano nelle loro giornate momenti sereni e la pace nella coscienza che ci permette di camminare, pur in mezzo alle difficoltà della vita, con uno sguardo luminoso e sempre a fronte alta. Il problema è che la felicità non la si può comperare al supermercato e neppure nel negozietto sfizioso del quartiere accanto. Eppure, in giro vi sono molti che vendono surrogati della felicità: chi spaccia non fa che promettere felicità attraverso le sostanze, si parla – come è noto – di paradisi artificiali. Una piaga della quale si parla poco ma che è molto diffusa in Italia – i dati statistici dicono di più delle droghe - è quella dell'alcolismo: bere per dimenticare. Dimenticare cosa? I dispiaceri della vita, le sofferenze, le frustrazioni, gli insuccessi personali ... bere, per cercare nell'alcol uno stato confusionale di appagamento, in una parola una condizione di felicità. Altre persone inquiete e infelici riversano sui luoghi di vita la causa della loro tormentata sofferenza interiore e allora vanno alla ricerca della felicità nel continuo cambiamento di casa, di luoghi di lavoro, di automobile, di cellulari (sempre quello all'ultimo grido perché permette più *performance* che poi non si useranno quasi mai) che ci danno la possibilità di essere sempre connessi con altre persone che vivono in luoghi diversi dai nostri elemosinando sogni appaganti. Le leggi della pubblicità ben conoscono queste regole della vita dell'uomo frenetico della società liquida e insistono nel vendere in modo neanche troppo subliminale con il prodotto da acquistare la felicità personale o della propria famiglia. Altri fanno del *carpe diem* la loro regola di vita. Anche una sessualità vissuta senza regole nella pura (o impura?) ricerca del piacere edonistico è motivata dal desiderio di trovare la felicità, pur effimera che sia, ma che offra un appagamento, pronti anche a cambiare senza scrupoli e senza esitazioni partner con cui uscire per trascorrere ore da sogno che poi lasciano un vuoto interiore che spinge a colmarlo nella ricerca di sempre nuove forti esperienze che portino una qualche soddisfazione. Ma più banalmente anche la corsa alla vacanza, sognata per un anno intero, potrebbe, in non pochi casi, tingersi dei colori dell'evasione dalla monotonia frustrante del vivere quotidiano alla ricerca di giorni finalmente felici perché senza più il controllo sociale e le regole dentro le quali siamo costretti a muoverci. E si è pronti anche ad indebitarsi con le banche per avere una vacanza da sogno che renda finalmente felici. Così la frenetica ricerca del successo economico, lo spasmodico inseguimento dell'accumulo di beni e di ricchezze, la corsa nella scalata della carriera professionale ... tutto questo può rivelarsi una



subdola ricerca – o acquisto (!) - della felicità. Anche il pagano Agostino, uomo di successo del IV - V secolo (354-430), retore alla corte imperiale a Milano, incaricato, cioè, di tenere i discorsi ufficiali alla presenza dell'imperatore nelle grandi feste ed occasioni, nel libro *Le Confessioni* ci ha trasmesso il racconto della sua vita interiore come ricerca della felicità e della verità. Per questo motivo aveva inseguito le filosofie del tempo in particolare il manicheismo e lo scetticismo dell'Accademia per approdare al neoplatonismo, fintanto che un giorno un fatto cambiò radicalmente la sua vita. Narra ne *Le Confessioni* (VIII,12,29) che un giorno sentì la voce di un bambino della casa accanto che cantava il ritornello di una canzone: "Prendi e leggi". Agostino allora decise di prendere il libro delle lettere di San Paolo e di aprire a caso il testo e di leggere il passo che gli fosse capitato. Trovò così queste parole della lettera ai Romani: *Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri* (Rm 13,13-14; pericope che noi ambrosiani leggiamo nella V domenica dopo il martirio di Giovanni Battista). Agostino che negli anni precedenti aveva ricercato la felicità per sentieri rivelatisi fuorvianti ed interrotti accennati nella citazione di San Paolo, conquistato dalle parole dell'Apostolo delle Genti così concluse: *Non volli leggere oltre, né mi occorreva. Appena terminata infatti la lettura di questa frase, una luce, quasi, di certezza penetrò nel mio cuore e tutte le tenebre del dubbio si dissiparono.* Nel capitolo seguente della sua autobiografia spirituale narra allora di come volle ritirarsi nella villa di campagna di un amico a "Cassiacum" (in Brianza) con altri amici, la madre Monica, il fratello e il figlio Adeodato (nato da una relazione extraconiugale) per discutere intorno alla vera felicità. E' così giunse alla conversione. Tornando a Milano nell'anno 397 chiese di ricevere il Battesimo dal vescovo S. Ambrogio. Agostino tornò poi nella sua terra natale in Numidia (Africa), prima conducendo una vita da monaco e poi come vescovo della città di Ippona. Sant'Agostino aveva finalmente capito che la vera felicità non sta in *gozzoviglie e ubriachezze, impurità e licenze, in contese e gelosie*, quanto invece nel *rivestirsi del Signore*, cioè nel fare le scelte di vita di Gesù, scelte dettate dall'Amore con la "A" maiuscola. Dove Amore significa "spendersi per gli altri", disposti persino a perdere la propria vita per amore di Dio e dei fratelli, esattamente come fece il Maestro che per amore ha *speso, perso, donato* la propria vita. Ecco la sorgente della vera felicità: l'Amore inteso come dono gratuito di sé, del proprio tempo, della propria vita che dà senso e pienezza alla nostra esistenza. E' il voler bene alle persone che il Signore ha messo sulla nostra strada, il ricercare il loro bene prima del nostro ciò che ci può renderci veramente felici. Allora, buona ripresa di una vita serena e felice.

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE: Programmazione del nuovo anno pastorale Mercoledì 15 Settembre

Alle ore 21.00 si è riunito in presenza nella Sala Parrocchiale il Consiglio Pastorale per discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Presenti oltre al Parroco, don Franco Berti, don Luca Rago e i membri del Consiglio non assenti giustificati.

Dopo la preghiera iniziale, il Parroco presenta e dà il benvenuto a Suor Carla Carelli che da questo mese collabora nella Pastorale della nostra Parrocchia. Suor Carla, che risiede nella Comunità di Via Bonvisin de la Riva, è una Suora Salesiana (Figlie di Maria Ausiliatrice) con una ricca esperienza nell'ambito formativo. Tutto il Consiglio plaude e dà il benvenuto.

### **Tema 1. • Lettera Pastorale dell'Arcivescovo: Una Chiesa unita, libera e lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa.**

Il Parroco regala a tutti i membri del Consiglio la Proposta Pastorale dell'Arcivescovo e ne traccia il percorso nelle sue linee essenziali. In particolare, l'Arcivescovo invita ad avere come testo biblico guida i capitoli 13-17 del Vangelo di S. Giovanni che riportano i discorsi che Gesù fece durante l'ultima cena. Il Parroco intende offrire la *lectio divina* durante il tempo di Avvento e Quaresima proprio partendo da questi testi. L'Arcivescovo sviluppa poi il tema della sinodalità: durante quest'anno in ogni Decanato dovrà essere varata l'Assemblea Sinodale che sarà preparata dal cosiddetto Gruppo Barnaba. Anche nel nostro Decanato (Città Studi, Lambrate, Venezia) è stato costituito questo Gruppo che ha come moderatrice Claudia Di Filippo della Parrocchia S. Croce e come Segretario Carlo Gatti della Comunità Pastorale S. Martino e SS. Nome di Maria; gli altri membri sono: Slavich Valtolina (S. Francesca Romana), Manuela Mariani (SS. Redentore), Tomaso Ajroldi (Santo Spirito), Demetrio Macheda (della nostra Parrocchia) e Raffaella Barbanti (S. Leone Magno).

### **Tema 2. • Calendario degli incontri del Consiglio Pastorale nell'anno pastorale 2021-2022**

Viene distribuito il Calendario degli incontri del CPP che prevede una riunione mensile scadenzata sull'anno liturgico con i "tempi forti", le feste e le solennità. In particolare, il Parroco ricorda il Ritiro Spirituale nel mese di Gennaio (solitamente tenuto al monastero di Viboldone); la visita pastorale dell'Arcivescovo e gli Esercizi Spirituali della Parrocchia nella prima settimana di Quaresima.

### **Tema 3. • Mese di Ottobre: Festa patronale della Madonna del Rosario, Sante Quarantore e Cresime**

La nostra Parrocchia è dedicata oltre che ai 2 martiri Nereo e Achilleo, alla Madonna del Rosario che si festeggia la prima domenica di Ottobre. Il 10 Settembre si è riunito il comitato organizzativo per pensare come realizzare al meglio le attività possibili ancora in tempo di pandemia. Venerdì 1° ottobre alle ore 20.30 ci recheremo al Santuario dell'Ortica per recitare il rosario e celebrare la S. Messa. Sabato pomeriggio i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni. In particolare, quest'anno oltre alle celebrazioni solenni delle ore 10 e 11.30 della Domenica 3 ottobre, verranno proposti – l'anno scorso non è stato possibile - i mercatini, la pesca di beneficenza, l'aperitivo e la grigliata sotto i portici; non sarà ancora possibile il pranzo comunitario e la processione con la statua della Madonna. Lunedì 4 verrà celebrata alle ore 18.30 la S. Messa a suffragio dei sacerdoti e dei fedeli defunti della nostra Parrocchia.

Il Consiglio Pastorale aprirà le giornate di Adorazione dell'Eucarestia (Sante Quarantore) con la preghiera e la recita dei Vespri in Basilica Giovedì 21 alle ore 21; seguirà la riunione mensile del Consiglio. Le giornate di preghiera di adorazione si concluderanno nel pomeriggio di Domenica 24 con la benedizione eucaristica. Il Parroco invita i diversi gruppi presenti in Parrocchia a ritrovarsi per la preghiera di Adorazione davanti all'Eucarestia.

Nel pomeriggio dei sabati 16 e 23 ottobre verranno amministrate su due turni le Cresime da Sua Ecc. Mons. Giuseppe Merisi a circa 70 ragazzi di 1ª Media che si sono preparati con il catechismo presso l'Oratorio S. Carlo.

### **Tema 4. • La Visita Pastorale dell'Arcivescovo al nostro Decanato**

L'Arcivescovo farà la visita Pastorale al nostro Decanato dal 27 gennaio al 20 febbraio e intende incontrare i fedeli nelle Parrocchie. Sarà nella nostra comunità per celebrare la S. Messa Domenica 13 febbraio e al termine incontrerà il CPP. In ogni caso, su questo argomento, per ben preparare la visita pastorale dell'Arcivescovo torneremo già nel prossimo CPP.

### **Varie ed eventuali**

Francesco Eusepi solleva di nuovo il caso Sergio Ramelli. Il Consiglio risponde dicendo che dell'argomento si era già trattato in almeno due Consigli. Don Franco Berti suggerisce che "aldilà di quanto è accaduto e della diversità delle posizioni *culturali* che si sono manifestate, è giusto ritenere quanto è accaduto come un'occasione per un superamento totale di posizioni ideologiche tendenzialmente divisive se non violente e violentemente opposte. Il giudizio di fede a riguardo di ciò di cui si parla è il punto di vista da cui procedere, con intelligente considerazione che tenga conto di tutti i fattori della realtà. Ritengo che oggi sia assolutamente necessario spalancarsi ad una disponibilità aperta e creativa rispetto ad una socialità nuova da costruire, sia come criteri di formazione e di giudizio sia come orientazione ad un impegno diretto e responsabile per far nascere nuove opportunità...". Infine, Don Franco ha presentato le attività svolte nello scorso anno dal Club in Uscita e l'interessante programmazione per il nuovo anno.

## COSÌ CAMBIA IL VOLTO DEL NOSTRO DECANATO

Il nuovo Decanato Città Studi / Lambrate / Venezia è nato nel 2020 dall'unione di tre storici Decanati della città di Milano e copre l'intero territorio che corrisponde all'estensione del Municipio 3 e una piccola porzione del municipio 4 con le parrocchie S. Croce e SS. MM. Nereo e Achilleo che si trovano a scavalco. Ogni Decanato riunisce le Parrocchie e alte realtà ecclesiali per sviluppare un'azione pastorale congiunta e condivisa. Attualmente la città di Milano è suddivisa in 12 Decanati.

Il Decano nominato dall'Arcivescovo è per un quinquennio il Parroco dei Santi Martiri Nereo e Achilleo, don Gianluigi Panzeri. Il nostro Decanato è attualmente composto da 2 Comunità Pastorali (S. Giovanni il Precursore che comprende S. Giovanni in Laterano e S. Pio X e quella di Lambrate/Ortica con le Parrocchie di San Martino e il nome di Maria), da 13 Parrocchie (Santa Croce, San Luca, Santa Maria Bianca della Misericordia, Santo Spirito; Santi Martiri Nereo e Achilleo; S. Ignazio di Lojola; S. Leone Magno; S. Gerolamo Emiliani; S. Francesca Romana; Ss. Redentore; S. Gregorio Magno; S. Vincenzo de Paoli e la Parrocchia presso l'Ospedale San Raffaele) dalle Cappellanie sia Universitarie che degli Ospedali e delle Cliniche come pure delle RSA. Nel territorio del nostro Decanato Vi è anche la Cappellania dell'Aeronautica e del Cimitero di Lambrate.

Per volere dell'Arcivescovo in ogni Decanato della Diocesi è stato costituito il **Gruppo Barnaba** con lo scopo di costituire e poi varare l'Assemblea Sinodale Decanale.

Il Gruppo Barnaba del nostro Decanato è così composto: Moderatrice: Claudia Di Filippo – Segretario: Carlo Gatti – Membri: Tomaso Ajroldi; Raffaella Barbanti; Demetrio Macheda; Manuela Mariani; Annamaria Valtolina Slavich. Primo loro compito sarà quello di fare una mappatura delle realtà non solo ecclesiali presenti nel territorio.

Durante questo anno pastorale un'attenzione particolare sarà allora dedicata al percorso verso **l'Assemblea Sinodale Decanale che prenderà avvio il prossimo 17 ottobre** in Duomo. Durante il solenne pontificale delle ore 11.00 per la dedizione della Cattedrale **l'Arcivescovo conferirà il mandato ai Gruppi Barnaba.**

Nella Proposta pastorale dell'Arcivescovo per l'anno 2021-2022 **Chiesa unita, libera e lieta**, infatti, si sottolinea il ruolo nuovo che dovrà assumere il Decanato, che *“rappresenta uno strumento per la sussidiarietà dell'attività pastorale, secondo quelle intenzioni che sono state codificate nel Sinodo 47°”* promosso da C. M. Martini.

*“Il Decanato ha bisogno di uno strumento proporzionato alla sua finalità, sottolinea l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini. Il percorso che ha portato agli orientamenti contenuti nel documento “Chiesa dalla genti” ha aperto una prospettiva per un nuovo volto della nostra Chiesa diocesana, che è chiamata a una forma di comunione più intensa e più diversificata per una missione più coraggiosa. Questa prospettiva si è rivelata affascinante e insieme incerta, fragile, attribuendo al Consiglio pastorale decanale un compito che non può essere eseguito da un organismo dalla vita stentata e dai frutti poco convincenti.*

*La proposta di immaginare l'Assemblea Sinodale Decanale esprime l'intenzione di configurare un organismo più proporzionato al compito di interpretare il territorio e di descrivere e di motivare forme di presenza dei cristiani nella vita quotidiana, familiare, professionale, sanitaria, culturale, amministrativa”.*

Non si tratta di un organismo in più, quanto di un cambio di mentalità. *“C'è qualche cosa di inedito in questo processo, perché non intende sovraccaricare i ministri ordinati di ulteriori compiti, ma provocare tutte le vocazioni (laici, consacrati, diaconi e preti) ad assumere la responsabilità di dare volto a un organismo che non deve “guardare dentro” la comunità cristiana e la sua attività ordinaria; piuttosto deve guardare al mondo del vivere quotidiano dove i laici e i consacrati hanno la missione di vivere il vangelo, di essere testimoni di speranza, di farsi prossimi ai fratelli e sorelle con cui condividono la vita, con le sue fatiche, la sue prove e le sue sfide”*

La sinodalità sarà al centro del cammino ecclesiale di questi anni a livello mondiale, nazionale e diocesano. Per questo l'Arcivescovo precisa che *“si deve intendere per Assemblea Sinodale Decanale lo strumento che la Diocesi di Milano si darà per lo stile di presenza della Chiesa nel suo territorio. La composizione, le competenze e le procedure di questa assemblea prenderanno la forma adatta al territorio del Decanato secondo il discernimento che il Gruppo Barnaba compirà con la collaborazione del Vicario Episcopale di Zona e degli organismi diocesani”.*

## UN'OPERA SORPRENDENTE



### Premessa:

A Milano, in fondo a Viale Argonne c'è una chiesa che sembra concludere col suo amplesso il rettilineo che porta fino a S. Babila: una radiale che, disegnata da Cesare Beruto da Corso Monforte e prolungata dal piano Pavia-Masera con i corsi Concordia, Indipendenza, Plebisciti, Argonne, ricorda la moda parigina di viali alberati a doppia carreggiata.

La chiesa, ora basilica, è dedicata ai Santi Martiri Nereo e Achilleo e sorse per volontà del Cardinale Ildelfonso Schuster nel piano di costruzione di nuove parrocchie considerata la crescente espansione della città verso la periferia e in occasione del IV centenario della nascita di S. Carlo Borromeo (1938).

In questo caso la chiesa sembra chiudere l'estremo Est della Milano di allora, dietro, infatti, c'è la linea ferroviaria Milano Genova.

L'edificio occupa un ampio spazio; è a tre navate con quadriportico antistante, battistero ottagonale da un lato e casa parrocchiale dall'altro, una cappella dedicata alla Madonna di Fatima completamente affrescata da Vanni Rossi (1894-1973), tra i fondatori della Scuola d'Arte Beato Angelico, e un ampio giardino con spazio giochi per bambini.

La parrocchia fu istituita con Decreto Arcivescovile il 6 marzo 1938 e il progetto dell'ing. Giovanni B. Maggi (1890-1975), che già aveva costruito il grandioso Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore, approvato nel settembre del 1938 che diede immediatamente il via ai lavori. Nonostante le difficoltà del periodo prebellico, dietro sollecitazione del Cardinale Schuster che visitò più volte il cantiere, venne consacrata il 6 dicembre del 1940 con una Messa in presenza dello stesso Cardinale che ne aveva patrocinato la costruzione.

La titolazione ai Santi Nereo e Achilleo<sup>1</sup> fu in onore e ringraziamento al papa Pio XI, al secolo Achille Ratti, che donò per la costruzione un milione di lire degli anni '30.

Ovviamente la struttura fu ampliata e abbellita nel tempo dal suo primo parroco Mons. Guido Augustoni (1940-1978) e dal suo successore Mons. Ferdinando Rivolta (1978-2008).

<sup>1</sup> I Santi Nereo e Achilleo erano due soldati pretoriani al tempo della persecuzione di Diocleziano intorno all'anno 305. Come ricorda l'iscrizione di papa Damaso incisa sul loro sepolcro nelle catacombe di Flavia Domitilla a Roma erano preposti all'ufficio di procedere alle torture e alla esecuzione capitale dei cristiani. Testimoni della loro forza nella fede ne furono conquistati e, abbandonato il castro pretorio, professarono la loro fede e subirono il martirio.

## Le grandi icone

L'attuale parroco Don Gianluigi Panzeri, grazie alla generosità dei fedeli, nel corso degli anni ha prima restaurato tutto il grande edificio a pianta basilicale e durante l'ultimo anno ha commissionato al quarantacinquenne pittore ortodosso Iulian Rosu<sup>2</sup>, di professione affrescatore di chiese, con studi di teologia e di arte sacra all'Università di Bucarest, 12 grandi icone per la navata centrale suggerendo oltre al tema da raffigurare anche alcuni particolari in modo che le immagini permettano una catechesi come nei secoli passati. Si tratta di vere e proprie icone di 5 metri per 4, dipinte su legno con le consolidate tecniche antiche a tuorlo d'uovo e con pigmenti naturali; sono collocate a 16 metri d'altezza nel registro sopra le colonne che aspettavano nei bianchi riquadri le immagini evangeliche che ora possiamo ammirare.

Queste icone si caratterizzano nel voler illustrare i Vangeli che ogni anno vengono letti nelle 6 domeniche di Avvento del rito ambrosiano, sulla parete sinistra guardando l'altare, e nelle 6 domeniche di Quaresima, sulla parete destra. In ogni icona la rappresentazione dell'episodio evangelico è stata lungamente analizzata e studiata con approfonditi dialoghi tra il committente e il pittore così che a ragione può esser definita un'opera ecumenica.

Ecco i titoli delle icone dettati dalla liturgia ambrosiana: 1<sup>a</sup> domenica di Avvento: la venuta del Signore; 2<sup>a</sup> domenica: i figli del Regno; 3<sup>a</sup> domenica: le profezie adempiute; 4<sup>a</sup> domenica: l'ingresso del Messia; 5<sup>a</sup> domenica: il Precursore; 6<sup>a</sup> domenica dell'incarnazione. Di rimpetto a partire dal fondo della Basilica verso l'altare le domeniche di Quaresima. 1<sup>a</sup> domenica: le tentazioni di Gesù nel deserto; 2<sup>a</sup> la domenica della Samaritana (l'artista in questi giorni sta lavorando nell'atelier nel seminterrato della Basilica a questa scena); 3<sup>a</sup> la domenica di Abramo (verrà pronta nel mese di novembre e con questa completerà la grande impresa artistica); 4<sup>a</sup> la domenica del cieco nato; 5<sup>a</sup> la domenica di Lazzaro; 6<sup>a</sup> domenica: la cena di Betania. Attualmente 10 icone sono già state realizzate e mancano solo le ultime due.

Queste icone dipinte in stile bizantino oltre alla rappresentazione in modo simbolico dei vari episodi evangelici hanno sullo sfondo alcuni particolari che testimoniano la continuità tra l'Antico Testamento e il Nuovo e, sempre dietro consiglio del parroco, anche riferimenti per un collegamento storico tra Gerusalemme e la basilica dei Ss. Nereo e Achilleo.

Ora la chiesa è veramente completa e merita una visita anche per ammirare l'arte del XX secolo legata al pennello di Vanni Rossi che ha raffigurato nel catino dell'abside della Basilica un Cristo Pantocratore circondato dagli apostoli e dai cori angelici e nella Cappella della Madonna di Fatima ha affrescato i 15 misteri del santo rosario. La Basilica nel Battistero vanta anche grandi affreschi di Pietro Fornari.

Ora le opere realizzate dall'artista Iulian Rosu offrono uno spaccato anche sull'arte del XXI secolo.

A titolo di esemplificativo cito solo alcuni esempi per "leggere" le icone:

- Il Cristo veste sempre una "tunica dalle lunghe maniche" di rosso che ricorda il sacrificio della sua vita, ma è ricoperta da un mantello di colore blu punteggiato da piccole croci dorate, simbolo della sua regalità.
- Nell'icona dell'Incarnazione vi è un riquadro con l'immagine del profeta Isaia a ricordo della sua profezia "La Vergine concepirà e partorirà un figlio" (Is 7,14). L'arcangelo Gabriele saluta la Madonna con l'espressione greca (il Vangelo è scritto in greco) "Caire Maria" (Ave Maria). Alle spalle della Madonna, in un abito rosso, la cupola della basilica e tra il profeta e la cupola un drappo che copre tutta la scena: quasi a dire che siamo anche noi sotto lo stesso drappo, facciamo parte di una storia della salvezza che è iniziata nell'Antico Testamento, ma che giunge fino a noi e al centro di questa storia vi è l'incarnazione del Figlio di Dio.
- Nell'icona che rappresenta la resurrezione di Lazzaro, sullo sfondo, al tempio di Gerusalemme è affiancato il battistero della basilica: come a dire che chi riceve il battesimo deve risorgere come Lazzaro e avere una vita nuova.
- Nell'episodio della guarigione del cieco nato si vede sulla destra la piscina di Siloe ambientata nella navata della basilica.
- La cena in casa di Lazzaro a Betania mostra sullo sfondo il tempio di Gerusalemme collegato da un drappo rosso con il ciborio della basilica posto sopra l'immagine di Gesù.
- Non mancano i riferimenti alla nostra Milano e alla Chiesa Ambrosiana; Cristo in trono nella prima domenica di Avvento tiene nella mano sinistra un "evangelario": una precisa riproduzione di quello prezioso di Ariberto d'Intimiano, Arcivescovo di Milano dal 1018 al 1054, conservato nel Museo del Duomo.

Il visitatore è invitato a scoprire ogni altro riferimento presente in tutte le 12 icone.

La chiesa è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 ed è sempre visitabile ad eccezione durante le funzioni religiose.

*Ornella Baldacci*

---

<sup>2</sup> L'artista Iulian Rosu prima di lavorare nella nostra Basilica, ha realizzato nel 2017 l'iconostasi e gli affreschi delle icone nella chiesa ortodossa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo a Como.

OTTOBRE E' IL MESE DEL ROSARIO

## PERCHÉ PREGARE IL ROSARIO ANCHE AI NOSTRI GIORNI

PRIMA DOMENICA DI OTTOBRE: FESTA DELLA MADONNA DEL SANTO ROSARIO

Per ascoltare il Signore, bisogna imparare a contemplarlo, a percepire la sua presenza costante nella nostra vita; bisogna fermarsi a dialogare con Lui, dargli spazio con la preghiera [...] vorrei richiamare all'importanza e alla bellezza della preghiera del santo Rosario. Recitando l'Ave Maria, noi siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della sua vita, perché, come per Maria e per san Giuseppe, Egli sia il centro dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni e delle nostre azioni. Sarebbe bello se si recitasse assieme in famiglia, con gli amici, in Parrocchia, il santo Rosario o qualche preghiera a Gesù e alla Vergine Maria! La preghiera fatta assieme è un momento prezioso per rendere ancora più salda la vita familiare, l'amicizia! Impariamo a pregare di più in famiglia e come famiglia!

*Papa FRANCESCO, Udienza generale in Piazza San Pietro*

DALLA LETTERA APOSTOLICA "ROSARIUM VIRGINIS  
MARIAE" DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II

Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» («duc in altum!») per ridire, anzi 'gridare' Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6), come «traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà».

Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore.

[...] l'urgenza di fronteggiare una certa crisi di questa preghiera che, nell'attuale contesto storico e teologico, rischia di essere a torto sminuita nel suo valore e perciò scarsamente proposta alle nuove generazioni. C'è chi pensa che la centralità della Liturgia, giustamente sottolineata

dal Concilio Ecumenico Vaticano II, abbia come necessaria conseguenza una diminuzione dell'importanza del Rosario. In realtà questa preghiera non solo non si oppone alla Liturgia, ma *le fa da supporto*, giacché ben la introduce e la riecheggia, consentendo di viverla con pienezza di partecipazione interiore, raccogliendone frutti nella vita quotidiana.

La preghiera del Rosario si pone nel più limpido orizzonte di un culto alla Madre di Dio, quale il Concilio l'ha delineato: un culto orientato al centro cristologico della fede cristiana, in modo che «quando è onorata la Madre, il Figlio [...] sia debitamente conosciuto, amato, glorificato».

Ma il motivo più importante per riproporre con forza la pratica del Rosario è il fatto che esso costituisce un mezzo validissimo per favorire tra i fedeli quell'*impegno di contemplazione del mistero cristiano* ... come vera e propria 'pedagogia della santità': «C'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzitutto nell'*arte della preghiera*'. Mentre nella cultura contemporanea, pur tra tante contraddizioni, affiora una nuova esigenza di spiritualità, sollecitata anche da influssi di altre religioni, è più che mai urgente che le nostre comunità cristiane diventino «autentiche 'scuole' di preghiera».

Il Rosario si pone nella migliore e più collaudata tradizione della preghiera di contemplazione cristiana. Sviluppato nel nostro Occidente, esso è preghiera tipicamente meditativa e corrisponde, in qualche modo, alla «preghiera del cuore» o «preghiera di Gesù» germogliata sull'*humus* dell'Oriente cristiano.

Testo completo reperibile facilmente su [www.vatican.va](http://www.vatican.va)



## VIVERE SENZA PAURA NELL'ETA' DELL'INCERTEZZA

di don Franco Berti

**Lo Spirito di Dio non agisce nella storia in termini vaghi o non recepibili:  
è Spirito Creatore e, generando testimoni viventi, ci indica concretamente il cammino da  
percorrere perché di tutti sia la gioia e la speranza vera.**

Dopo aver ascoltato l'incontro tenuto al Meeting di Rimini 2021 tra Don Julian Carron, presidente di Comunione e Liberazione, l'ex primate Arcivescovo di Canterbury Rowen Williams, il filosofo canadese Charles Taylor sul tema: "Vivere senza paura nell'età dell'incertezza" ho voluto raccogliere molto sinteticamente i punti che più mi hanno colpito e che potrebbero diventare motivi di approfondimento e di lavoro nelle nostre comunità.

1. Le circostanze storiche, anche difficili e problematiche, come la recente vicenda della pandemia, generano tra la gente un clima di pesanti incertezze e di paure.
2. Ciò che accade nella realtà è comunque un dato, una opportunità in cui riconoscere l'intervenire di Dio nella vita e nella storia: una sfida che può avere aspetti di profondità e di novità unici. Non si tratta in ogni caso di una "disgrazia" a tragico fine.
3. Anche nelle condizioni più difficili e talora ostili, il cuore dell'uomo è sempre desto, è comunque irriducibile nelle sue esigenze di verità e di pienezza.
4. Il senso di paura che si genera è vinto dall'uomo solamente quando gli è data la certezza di una Presenza affiancata, che gli indica il cammino, che lo accompagna.
5. La vivacità del cuore dell'uomo e la forza della sua libertà si manifestano grandi quando non accettano una paralisi, ma di fronte a ciò che accade si sentono chiamate ad una risposta, ad una "reazione" più profonda, generatrice di una via nuova di vita e di speranza.
6. Procedere per un cammino e per uno sviluppo umano che sia motivo di vera crescita richiede il rischio di tentativi e di risposte vissute nella concretezza dell'esperienza, della testimonianza, non nell'astrazione di principi o teorie, ideologiche o moralistiche.
7. Le potenti tensioni e spinte al compiersi di una libertà autentica fanno comprendere che essa è tale solo quando rende l'uomo "libero di donare la vita" (Williams). Solo persone che hanno la consapevolezza che il proprio io vissuto come coraggio di comunicazione e di dono, aprono la strada ad una nuova svolta di umanità e di civiltà. ... persone libere da ogni tipo di potere che volesse tarpare le ali alle umane speranze.
8. L'accadere della vicenda storica che stiamo vivendo non è una "catastrofe" senza rimedio e senza esito, ha ed è invece la forza di una "vocazione" per uomini che decidono di rispondere a quanto Dio chiede: oggi, per tutti e per ciascuno.
9. È un cammino, è un aiuto comune e reciproco: la compagnia di Cristo ad uomini a lui aperti, desiderosi di condividere la fatica, il lavoro e la speranza, genera il gusto e il fascino di una vita che non ha chiusure.



Don Franco

N.B. Chi desiderasse rivedere e ascoltare direttamente l'incontro può seguirlo sullo YouTube meeting di Rimini 2021 VIVERE SENZA PAURA NELL'ETA' DELL'INCERTEZZA.

## IL BENE, FA BENE L'ANNO DI SAN GIUSEPPE – QUARTA PARTE

di Flavio Conte

Data la grande importanza di quest'anno dedicato a San Giuseppe, in occasione del 150° anniversario della proclamazione da parte di Pio IX a Patrono della Chiesa universale, vogliamo continuare con alcune notizie a lui relative: nonostante sia stato il santo più vicino a Gesù, spesso è poco conosciuto. Ma la sua ampia presenza nel Magistero pontificio, oltre alle numerose feste liturgiche, indulgenze e preghiere a lui dedicate, dimostra quanto la Chiesa riconosca la "partecipazione" di San Giuseppe al mistero della Redenzione.

Gli evangelisti presentano Maria anche come "sposa di Giuseppe" e non dovevano certamente mancare i motivi per fare questa affermazione. San Tommaso d'Aquino ne indica alcuni non trascurabili, sul perché Gesù abbia dovuto nascere da una donna sposata: ad esempio perché non ci fosse motivo di rifiutarlo, se apparentemente illegittimo; perché Maria fosse liberata dall'infamia e dalla lapidazione; perché la testimonianza di Giuseppe garantisse la nascita di Gesù da una vergine.

Scrivono Papa Leone XIII: Se Dio ha dato come sposo Giuseppe alla Vergine, glielo ha dato non solo a compagno della vita, testimone della verginità e tutore dell'onestà, ma anche perché partecipasse, per mezzo del patto coniugale, all'eccelsa grandezza di lei. Ecco perché San Giovanni Paolo II a sua volta scrive: E anche per la Chiesa, se è importante professare il concepimento verginale di Gesù, non è meno importante difendere il matrimonio di Maria con Giuseppe, perché giuridicamente è da esso che dipende la paternità di Giuseppe.

Una letteratura che la Chiesa considera apocrifia, oltre ad alcune forme iconografiche, rappresenta San Giuseppe in veneranda età al momento del matrimonio con Maria, con lo scopo di garantire la verginità della sua sposa. Tuttavia considerando quante cose Giuseppe ha dovuto fare, dal punto di vista civile, umano e religioso in quanto padre, mal si addice la sua rappresentazione con un'età molto avanzata: nella società ebraica, infatti, toccava al padre iscrivere il Bambino all'anagrafe, provvedere al rito della circoncisione, imporre il nome, presentare il primogenito a Dio e pagare il tributo; inoltre è ancora il padre Giuseppe che ha protetto il Bambino e la Madre dai pericoli della fuga in Egitto, "domiciliato" Gesù a Nazaret (qualificandolo così come "Nazareno"), ha provveduto a mantenerlo, educarlo e farlo crescere, gli ha procurato il cibo e il vestiario, gli ha insegnato il mestiere che lo ha poi fatto conoscere come "il figlio del falegname"!

Ecco allora che, assumendo l'unione sponsale tra Giuseppe e Maria un ruolo di importanza fondamentale nel cammino della Redenzione, nel tempo è nata la festa dello Sposalizio di Maria SS. con San Giuseppe, o festa dei Santi Sposi. Ebbe inizio nel 1517 in Francia, tra le Suore dell'Annunciazione e fu adottata nel 1537 dai Francescani, seguiti da altri ordini. La data prescelta è il 23 gennaio, ma può essere spostata in altra data a seconda delle esigenze pastorali. In Italia è stata promossa in particolare da San Gaspare Bertoni, fondatore della Congregazione delle Sacre Stimate di Nostro Signore Gesù Cristo (Stimmatini) che è presente in città nella Parrocchia di S. Croce, attigua alla nostra nella zona di Piazzale Susa.

Un'altra notizia interessante riguarda l'esistenza di un libro che narra della vita di S. Giuseppe e dell'intera Sacra Famiglia di Nazaret: è stato scritto dalla Serva di Dio Maria Cecilia Baij, che fu badessa del monastero delle Benedettine di Montefiascone dal 1746 per circa vent'anni. L'intero libro è pervaso dall'amore tra i santi personaggi che sembra facessero a gara a chi fosse il primo a far piacere all'altro. Gli importanti scritti che la serva di Dio ci ha lasciati, e ricevuti per illuminazione divina, fanno di lei un'apostola e una messaggera dell'amore di Dio, nonché una grande mistica del secolo XVIII. La prima edizione della "Vita di S. Giuseppe" uscì nel 1921, trascritta e presentata dal Monsignor Bergamaschi, allora direttore del Seminario Regionale di Montefiascone e attento studioso delle opere della Serva di Dio. Fu incoraggiato in questa attività da eminenti personalità del tempo: da Benedetto XV, che gli fornì i mezzi per la pubblicazione e a cui dedicò il volume, all'Abate ordinario di San Paolo, il futuro Cardinal Schuster, elevato in seguito agli onori degli altari.

Non ci sono reliquie di ossa di San Giuseppe né è noto il luogo della sua sepoltura; ne vengono indicate alcune, la cui provenienza non è, tuttavia, documentabile. Perugia dal 1477 si vanta di possedere l'anello nuziale di San Giuseppe; esso proviene da Chiusi, dove era stato portato da Gerusalemme nel XI secolo. In Francia, a Joinville-sur-Marne, è conservata la cintura di San Giuseppe, là portata da un crociato, nel 1254. Ad Aquisgrana, in Germania, nel tesoro di Carlo Magno figurano delle bende, ricavate dai calzettoni di San Giuseppe, che si tramanda furono utilizzate per fasciare Gesù. Nel Sacro Eremo di Camaldoli (Arezzo) si conserva il bastone di San Giuseppe. Esso proviene da Nicea, offerto dal Cardinal Bessarione, nel 1439. Un po' ovunque si possono incontrare frammenti del mantello o delle vesti di San Giuseppe.

**BATTESIMI: RINATI IN CRISTO**

**MAZZA HUGHES FRANCIS**; FESTA ELISA, Via Calzecchi,6; **PALMA ELEONORA**, Via Pannonia,8; **FANGAREGGI FEDERICA**, Via Barzilai, 15; **GRASSANI EMMA**, Via Paladini,9; **DE SILVA EMMA**, Via Tajani, 16; **BUONFINO MAJA**, Via Sighele,3; **LO FARO CATERINA**, Via Reina, 14.

**RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE**

**CATALANO CARMELA**, Anni 81, Via Amadeo,29; **GIACOBBE ROSANNA**, Anni 80, Via Milesi, 4; **OLDANI MARIA**, Anni 91, Via Calzecchi, 10; **VOLTA MADDALENA**, Anni 93, Via Illirico, 18; **PARIGINI PIETRO**, Anni 93, Via Aselli, 10; **GALVAGNO GIORDANO**, Anni 91, V.le Ungheria,1; **BOSSI GIOVANNA**, Anni 91, Via Smareglia, 4; **BOTRINI FRANCA**, Anni 81, Via Druso,11; **ALBERTI GIANCARLO**, Anni 100, Via Canaletto,13.

FUORI PARROCCHIA: **BLASI RINA**, Anni 91, Via Aselli, 28; **LUCIA CARBOGNIN**, Anni 65, Via Marciano, 12.

**OTTOBRE 2021**

10	D	VI Domenica dopo il Martirio di San Giovanni Battista – Giornata dell’Azione Cattolica – ore 16.45 AperitivoOratorio: verso la scrittura del nuovo Progetto Educativo Oratorio
11	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Settembre
12	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (5)
16	S	Ore 11.00 catechesi prebattesimale per genitori e padrini - Ore 15.30 in Basilica Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Merisi amministra la Cresima al primo gruppo dei ragazzi di 1^Media del nostro Oratorio
17	D	Festa della Dedicazione del Duomo – ore 11.00 in Duomo l’Arcivescovo dà il mandato ai Gruppi Barnaba (vedi pag. 5) - Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo
19	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (6)
21	G	Ore 20.30 Il Consiglio Pastorale apre le Giornate Eucaristiche: S. Quarantore (vedi pag. 2)
23	S	Ore 15.30 in Basilica Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Merisi amministra la Cresima al secondo gruppo dei ragazzi di 1^Media del nostro Oratorio – ore 21.00 in Duomo Veglia Missionaria
24	D	I dopo la Dedicazione: domenica del mandato Missionario - Dopo la S. Messa delle ore 17.00 si concludono le S. Quarantore con i Vespri del Corpus Domini e la Benedizione Eucaristica (vedi pag. 2) – Giornata Missionaria: Mercatino missionario sotto i portici della Basilica

26	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (7)
31	D	II domenica dopo la Dedicazione

**NOVEMBRE 2021**

1	L	Solennità di tutti i Santi – Orario festivo delle S. Messe (vedi locandina qui a fianco)
2	M	Ore 10.00 in Basilica S. Messa per i parrocchiani defunti dell’anno trascorso - Ore 21.00 Corso Fidanzati (8)
4	G	Ore 17.30 in Duomo Pontificale in onore di S. Carlo
5	V	Ore 11.00 S. Messa al Cimitero di Lambrate - Ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica
7	D	Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo che conclude l’anno liturgico - Ore 10 S. Messa con la presentazione dei bambini di 2^ Elementare che iniziano il Cammino catechistico presso l’Oratorio Giornata nazionale del ringraziamento
8	L	Inizia la benedizione natalizia delle famiglie e delle loro case. Quest’anno i sacerdoti passeranno per le benedizioni nelle case ubicate nel municipio 3.

**FESTA DI TUTTI I SANTI**



**COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**

PERSONE INCARICATE  
RACCOLGIERANNO  
LE INTENZIONI  
PER LE CELEBRAZIONI  
DI SANTE MESSE  
IN SUFFRAGIO  
DEI PROPRI  
CARI DEFUNTI

**IN BASILICA**

- DOMENICA 31 OTTOBRE: ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 17.00 – 18.30
- LUNEDI' 1 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI  
SS. Messe in orario festivo: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30
- MARTEDI' 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI  
SS. Messe alle ore: 8.00 – 10.00 – 17.00 – 18.30

**NELLA CAPPELLA DI “DIO PADRE”  
Via Saldini, 26**

- DOMENICA 31 OTTOBRE: ore 9.30 – 11.00 - 18.00 S. Messa prefestiva
- LUNEDI' 1 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI  
SS. Messe in orario festivo: ore 9.30 – 11.00
- MARTEDI' 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI  
SS. Messa alle ore: 9.30 – 16.00

VENERDI' 5 NOVEMBRE ALLE ORE 11.00  
S. MESSA AL CIMITERO DI LAMBRATE  
CELEBRATA DAL PARROCO  
IN SUFFRAGIO  
DI TUTTI I PARROCCHIANI DEFUNTI

## FOTOCRONACA

### BELLISSIMI CONCERTI

**23 Settembre - Giovedì: GRANDE CONCERTO LIRICO**



NELLO SPLENDOLO SCENARIO DEL QUADRIPORTICO DELLA BASILICA ALLE ORE 20.30 IL NOTO TENORE VINCENZO PUMA HA ORGANIZZATO UN CONCERTO DI ROMANZE, CANZONI, MUSICAL E DUETTI

**23 Settembre: L'APPASSIONATO E MOTIVATO PUBBLICO**



OLTRE AL TENORE VINCENZO PUMA HANNO CANTATO, SOPRANI: IRINA GHIVIER, SUMIKA KANAZAWA, ANASTASIA ROKOCHUK; TENORI: NICOLAS CAUSERO, MINTYUM JEE; BARITONO: ANTONIO MONTANO  
PIANISTA: INSEON LEE

**2 Ottobre: CONCERTO SERALE DEGLI EVERGREEN**



GRANDE E RIUSCITO SPETTACOLO DI MUSICA LEGGERA DEGLI ANNI '60 E '70 NEL QUADRIPORTICO DELLA BASILICA: *SALUTIAMO L'ESTATE*

**2 Ottobre - Sabato: IL NUMEROSO PUBBLICO**



ROBERTO, MIMMO, GIOVANNI E PAOLO CI HANNO OFFERTO UN MERAVIGLIOSO SPETTACOLO CHE HA TRASPORTATO GLI SPETTATORI NEGLI ANNI DELLA LORO GIOVINEZZA

## TELERISCALDAMENTO IN BASILICA LAVORI QUASI ULTIMATI

**NUOVA UNITA' DI TELERISCALDAMENTO ARIA (UTA)**

